

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 10 - numero 2076 di lunedì 22 dicembre 2008

Milleproroghe: rinvio parziale per la valutazione dei rischi

Confermata a gennaio l'entrata in vigore dell'obbligo di integrare la valutazione dei rischi alla luce del Testo Unico. Rinviate la valutazione del rischio stress lavoro-correlato e l'obbligo di assicurare data certa al documento.

Pubblicità

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato, a seguito del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre, "un decreto-legge che reca disposizioni finanziarie urgenti e proroga alcuni termini previsti da disposizioni di legge, al fine di consentire efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché l'operatività delle iniziative collegate ai termini in scadenza".

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

- Come già anticipato pochi giorni fa da PuntoSicuro, il Decreto Milleproroghe include fra i numerosi punti, lo slittamento di alcune disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, tra cui:
- l'obbligo di assicurare una data certa al documento di valutazione dei rischi, rinviate al 30 giugno 2009 (comprese le relative sanzioni);
 - l'obbligo della comunicazione degli infortuni di durata superiore a un giorno e del divieto delle visite mediche preassuntive (che, come già sottolineato da PuntoSicuro, sono tuttora vietate e punite con sanzioni penali dalla legge 300/70, lo Statuto dei Lavoratori), differito al 16 maggio 2009.

È invece confermata l'entrata in vigore al 1 gennaio 2009 dell'obbligo di adeguamento della valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, eccezione fatta per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato e delle relative sanzioni che è stato differito al 30 giugno 2009.

Nessuna modifica, invece, per l'obbligo di redigere il DUVRI, Documento Unico della Valutazione dei Rischi da interferenze, che non subisce nessun rinvio.

Tutto questo, però, non è ancora confermato da fonti ufficiali (il documento approvato non è ancora disponibile). Sarà premura della redazione pubblicarlo non appena la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo renderà pubblico.



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

